GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MARTEDI 9 MAGGIO — NUM. 109

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale.	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia.	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0, 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno: *Costituzione degli uffici e nomina di Commissari* — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. CCXIX (Parte supplementare) che convalida l'accettazione del legato Togni Luigi, deliberato dalla Società di mutuo Soccorso per Piacenza e sua provincia* — **Regi Decreti** *numeri CCXX e CCXXI (Parte supplementare che convalidano l'accettazione di uno stabile deliberata dalla Fratellanza militare Vittorio Emanuele II di Grana; l'acquisto di una casa e l'accettazione di un legato deliberati dalla Società operaia di mutuo soccorso di Mogliano* — **R. Decreto** *n. CCXXII (Parte supplementare) che rettifica lo statuto organico della fondazione Pacchiotti di Torino* — **RR. decreti** *numeri CCXXIII, CCXXIV e CCXXV (Parte supplem.) concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Torreberretti, Castiglion Fibocchi e Borghi* — **Ministero degli Affari Esteri:** (R. Consolato generale d'Italia in Nizza) *Elenco dei nazionali deceduti nel Distretto consolare durante il 4° trimestre 1892* — **Ministero della Guerra:** *Circolare n. 49. - Arruolamento di volontari ordinari* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifiche d'intestazioni* — **Corte d'appello in Palermo:** *Avviso* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta del giorno 8 maggio* — **Reale Accademia delle Scienze di Torino:** *Adunanza del 30 aprile 1893* — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Listino della Borsa* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

COSTITUZIONE DEGLI UFFICI

I Ufficio.

Presidente: Sen. Alfieri.
Vice presidente: Sen. Sprovieri Francesco.
Segretario: Sen. Mariotti.

II Ufficio.

Presidente: Sen. Cannizzaro.
Vice presidente: Sen. Parenzo.
Segretario: Sen. Scelsi.

III Ufficio.

Presidente: Sen. Corsi Luigi.
Vice presidente: Sen. Blaserna.
Segretario: Sen. Paternò.

IV Ufficio.

Presidente: Sen. Brioschi.
Vice presidente: Sen. Auriti.
Segretario: Sen. Taverna.

V Ufficio.

Presidente: Sen. Carlo Verga.
Vice presidente: Sen. Bartoli.
Segretario: Sen. Borromeo.

Commissari nominati dagli uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Modificazione all'art. 156 del codice di procedura civile (N. 107).

I Ufficio.
Senatore Mezzanotte.
II Ufficio.
Senatore Parenzo.
III Ufficio.
Senatore Pascale.
IV Ufficio.
Senatore Pagano.
V Ufficio.
Senatore Saredo.

Modificazione al capitolo 5° del titolo 5° della legge 13 novembre 1859 (scuole normali) (N. 108).

I Ufficio.
Sen. Garelli.
II Ufficio.
Sen. Parenzo.
III Ufficio.
Sen. Blaserna.
IV Ufficio.
Sen. Bargoni.
V Ufficio.
Sen. Canonico.

Modificazioni alle leggi 5 luglio 1882 n. 874 (serie 3ª), sull'ordinamento del Genio civile e 20 marzo 1865 n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche (N. 109).

I Ufficio.
Sen. Guerrieri Gonzaga.
II Ufficio.
Sen. Cannizzaro.
III Ufficio.
Sen. Cremona.
IV Ufficio.
Sen. Brioschi.
V Ufficio.
Sen. Inghilleri.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza della Società di mutuo soccorso per Piacenza e sua provincia, per ottenere la convalidazione dell'atto 9 marzo 1874, col quale essa deliberava di accettare un legato fattole dal signor Togni Luigi, consistente nella proprietà di alcuni beni immobili, situati nel comune di Castellarquato;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È convalidata l'accettazione del legato Togni Luigi, consistente nelle proprietà di alcuni beni immobili, situati nel comune di Castellarquato, deliberata dalla Società di mutuo soccorso per Piacenza e sua provincia, con atto 9 marzo 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCXX** *(Parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza della Fratellanza Militare Vittorio Emanuele II di Grana, per ottenere la convalidazione dell'atto 21 febbraio 1889, col quale essa accettava la donazione di uno stabile situato nel comune di Grana, avvenuta con atto pubblico 10 marzo 1889;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È convalidata l'accettazione deliberata dalla Fratellanza Militare Vittorio Emanuele II, nel 21 febbraio 1889, dello stabile situato nel comune di Grana, ad essa donato con atto pubblico 10 marzo 1889.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta le domanda della Società operaia di mutuo soccorso di Mogliano per ottenere la convalidazione dell'acquisto di una casa civile eseguito con atto pubblico 25 novembre 1872 e dell'accettazione di un legato di lire mille disposto a favore della Società dal fu Pietro Natali, con testamento olografo 25 dicembre 1879;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È convalidato l'acquisto di una casa civile, effettuato dalla Società operaia di mutuo soccorso di Mogliano, con atto pubblico 25 novembre 1872.

Art. 2.

È convalidata l'accettazione di un legato di lire mille, disposto a favore della Società anzidetta dal fu Pietro Natali, con suo testamento olografo 25 dicembre 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCXXII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 23 febbraio 1893 n. 138, col quale fu eretta in ente morale la fondazione Pacchiotti e ne fu approvato lo statuto organico;

Veduto che nell'articolo 4 e nell'articolo transitorio dello statuto annesso al predetto decreto incorsero per errore

di trascrizione alcune omissioni, che rendono necessaria una rettifica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'articolo 4 e l'articolo transitorio dello statuto organico annesso al R. decreto 23 febbraio 1893 predetto sono rettificati come segue:

« Art. 4. La Commissione esaminatrice sarà composta dal Preside della Facoltà medico-chirurgica, dai due professori di clinica chirurgica, dal chirurgo primario più anziano dell'ospedale di S. Giovanni Battista e della città di Torino e dal professore di anatomia normale. La scelta da loro proposta sarà inappellabile.

« Per la prima convocazione della Commissione provvederà il Municipio a senso dell'art. 2. »

« *Articolo transitorio.* È riservato al fondatore commendatore professore Giacinto Pacchiotti, senatore del Regno, il diritto di proporre a sua scelta e senza uopo di esami, per la prima volta soltanto, alla nomina di assistente, quel dottore che egli ravvisi più meritevole e adatto alla clinica chirurgica di cui esso è direttore. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **CCXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 13 novembre 1892 del Consiglio comunale di Torreberretti, con la quale si è stabilito di applicare la tassa di famiglia col massimo di L. 30, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 26 stesso mese ed anno della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quella succitata del comune di Torreberretti;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che può concedersi, per quest'anno, al comune la necessaria autorizzazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Torreberretti di applicare, nel 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire trenta (L. 30).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **CCXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 25 gennaio 1893 del Consiglio comunale di Castiglion Fibocchi, con la quale, si è stabilito di applicare, dal corrente anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 80, eccedente il massimo normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 15 successivo febbraio della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo, che approva quella succitata del comune di Castiglion Fibocchi;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3° del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che bisogna limitare a un triennio l'autorizzazione da concedersi al comune;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Castiglion Fibocchi di applicare, nel triennio 1893-1895, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire ottanta (L. 80).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CCXXV** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 4 agosto 1892, che accordava al comune di Borghi di applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 60 e di ripartirla in 39 classi;

Veduta la deliberazione 31 ottobre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato pel 1893 lo stesso massimo e reparto dell'imposta;

Veduta la deliberazione 24 gennaio 1893 della Giunta provinciale amministrativa di Forlì, che approva quella succitata del comune di Borghi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Borghi di mantenere, nel corrente anno 1893, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire sessanta (L. 60), e di ripartirla in trentanove classi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NIZZA

ANNO 1892 — 4° TRIMESTRE

ELENCO dei Nazionali deceduti nel distretto consolare durante il 4° trimestre 1892:

1. Mascarello Maria, d'anni 67, donna di casa, nata a Tenda, morta il 3 ottobre.
2. Baldotti Augusto, d'anni 31, stuccatore, nato a Baldobrandene, morto il 4 ottobre.
3. Occelli Paolo, d'anni 35, fabbro-ferraio, nato a Dogliani, morto il 4 ottobre.
4. Ferrari Ernesto, d'anni 45, muratore, nato a Parma, morto il 5 ottobre.
5. Ravanetti Cecilia, d'anni 69, nata a Porto Maurizio, morta il 6 ottobre.
6. Desmero Caterina, d'anni 42, giornaliera, nata a Demonte, morta l'8 ottobre.
7. Isaia Giuseppe, d'anni 68, nato a Busca, morto il 9 ottobre.
8. Acchiardo Anna Maria, d'anni 37, domestica, nata a Roccabruna, morta il 10 ottobre.
9. Macchiavelli Vincenzo, d'anni 86, muratore, nato a Rapallo, morto il 10 ottobre.
10. Tinti Arnaldo, d'anni 34, marmista, nato a Pietrasanta, morto il 16 ottobre.
11. Colombo Beatrice, d'anni 34, nata a Verona, morta il 18 ottobre.
12. Flesman Emilia, d'anni 37, professoressa di ginnasio, nata a Milano, morta il 18 ottobre.
13. Noisette Luigi Giuseppe, d'anni 46, giardiniere, nato a Milano, morto il 19 ottobre.
14. Lampiano Paolo Francesco, d'anni 64 maggiordomo di casa, nato a Marentino, morto il 20 ottobre.
15. Arduin Antonietta, d'anni 85, donna di casa, nata a Genova, morta il 20 ottobre.
16. Delfino Dorotea, d'anni 38, lattivendola, nata a Briga Mare, morta il 23 ottobre.
17. Motta Gerolamo, di mesi 19, nato a Tonco, morto il 24 ottobre.
18. Fanero Maria, d'anni 68, contadina, nata a Marene, morta il 24 ottobre.
19. Lantrua Giovanni Domenico, d'anni 84, mercante ambulante, nato a Pigna, morto il 24 ottobre.
20. Nazari Maria Giuseppina, d'anni 46, donna di casa, nata a Milano, morta il 28 ottobre.
21. Bonetto Maria Margherita, d'anni 46, contadina, nata a Roccabruna, morta il 25 ottobre.
22. Tarquino Francesco, d'anni 37, droghiere, nato a Cumiana, morto il 28 ottobre.
23. Bodino Caterina, d'anni 21, domestica, nata a Vernante, morta il 30 ottobre.
24. Galfrè Anna, d'anni 45, donna di casa, nata a Cuneo, morta il 30 ottobre.
25. Viano Margherita, d'anni 49, lavorante in biancheria, nata a Valgrana, morta il 30 ottobre.
26. Righetti Giovanna, d'anni 58, donna di casa, nata a Savona, morta il 31 ottobre.
27. Stevano Pietro, d'anni 12 e mezzo, nato a Nizza, morto il 31 ottobre.
28. Ruffinato Pietro, d'anni 37, minatore, nato a Tavernette, morto il 1° novembre.
29. Armando Giuseppe, d'anni 38, prestinaio, nato a Valgrana, morto il 2 novembre.
30. Vial Maria, d'anni 19, donna di casa, nata ad Airole, morta il 4 novembre.
31. Tonner Antonio, d'anni 44, contadino, nato a Ventimiglia, morto il 5 novembre.
32. Bussi Bartolomeo, d'anni 68, contadino, nato a Monteu Roero, morto il 7 novembre.
33. Ferrero Gio. Batta, d'anni 52, cuoco, nato a Murazzano, morto il 9 novembre.
34. Georgi Giuseppe Giacomo, d'anni 72, professore a riposo, nato a Nizza, morto l'11 novembre.
35. Dotta Clara, d'anni 46, donna di casa, nata a Luserna San Giovanni, morto il 13 novembre.
36. Libra Agostino, d'anni 34, giornaliere, nato a Lama di Mocogno, morto il 13 novembre.
37. Orengo Giacomo, d'anni 72, pensionato, nato a Genova, morto il 14 novembre.
38. Pegazzano Carlo, d'anni 67, marinaio, nato a Porto Venere morto il 14 novembre.
39. Anfosso Caterina, d'anni 48, contadina, nata ad Isolabona, morta il 15 novembre.
40. Giordano Giuseppe, giornaliere, nato a orgo San Dalmazzo, morto il 15 novembre.
41. Richetti Giovanni, d'anni 64, terrazziere, nato ad Alba, morto il 17 novembre.
42. Ghio Angelina, d'anni 19, domestica, nata a Castelmagno, morta il 18 novembre.

43. Allegri Angela, d'anni 70, donna di casa, nata a San Giovanni Ilarione, morta il 19 novembre.
44. Silvestri Giuseppe, d' anni 32, calzolaio, nato a Busca, morto il 17 novembre.
45. Spiombi Luigi Tito, d'anni 59, contabile, nato a Firenze, morto il 20 novembre.
46. Beltramo Maria Lucia, d'anni 9, nata a Busca, morta il 20 novembre.
47. Barelli Prospero, d'anni 60, direttore delle poste in riposo, nato a Sospello, morto il 23 novembre.
48. Quaranta Felice, d'anni 34, facchino, nato a Valmacca, morto il 17 novembre.
49. Bernardi Giovanni, d'anni 49, spaccalegna, nato a Roccabruna, morto il 25 novembre.
50. Demaria Caterina, d'anni 1, nata a Dronero, morta il 26 novembre.
51. Landi Maria, d'anni 26, donna di casa, nata a San Giustino, morta il 27 novembre.
52. Toletti Antonio, d' anni 30, stuccatore, nato a Brinzio, morto il 27 novembre.
53. Roccia Pietro, d'anni 26, tipografo, nato a Torino, morto il 2 ottobre.
54. Marchelli Margherita, d'anni 72, cucitrice, nata a Gambolò, morta il novembre.
55. Sampò Teresa, d'anni 78, donna di casa, nata a Bene-Vagienna, morta il 4 novembre.
56. Pischedda Angelo, d'anni 4, nato a Sassari, morto il 4 dicembre.
57. Giacone Giuseppina, d'anni 30, donna di casa, nata a Saluzzo, morta il 4 dicembre.
58. Damiano Giuseppe, d'anni 81, giornaliere, nato a Montecrosso Grana, morto il 9 dicembre.
59. Dini Francesco, d'anni 27, giornaliere, nato a Città di Castello, morto il 6 dicembre.
60. Giraldi Maria, d'anni 31, cuoca, nata a Castel Vittorio, morta il 7 dicembre.
61. Gastaldi Maddalena, d'anni 63, nata a Pena, morta il 7 dicembre.
62. Cianuto Maria, d'anni 27, stiratrice, nata a Vigone, morta l'8 dicembre.
63. Gratina Luigia, d'anni 70, donna di casa, nata a Noli, morta l'8 dicembre.
64. Marianelli Renato, d'anni 2, nato a Palaja, morto il 12 dicembre.
65. Olivier Benedetto, d'anni 56, chiodajuolo, nato a Campo Ligure, morto il 12 dicembre.
66. Ballatore Bartolomeo, d'anni 64, cementatore, nato a Brossasco, morto il 12 dicembre.
67. Merzatelli Maria Filomena, d'anni 53, nata a Roma, morta il 13 dicembre.
68. Prunetti Pasqualina, d'anni 19, lavorante in bianco, nata a Modena, morta il 13 dicembre.
69. Violino Paolina, d'anni 37, sigaraia, nata a Cuneo, morta il 14 dicembre.
70. Goletti Caterina, d'anni 68, donna di casa, nata a Cuneo, morta il 15 dicembre.
71. Chiocchia Maria Cristina, domestica, nata a Busca, morta il 16 dicembre.
72. Salieto Giacomo, d'anni 68, muratore, nato a Biella, morto il 18 dicembre.
73. Bertarello Vincenzo, d'anni 26, giornaliere, nato a Guiglia, morto il 13 ottobre.
74. Garoscio Giuseppe, d'anni 70, calzolaio, nato a Dolceacqua, morto il 20 dicembre.
75. Mellano Francesca, d'anni 55, donna di casa, nata a Entracque, morta il 22 dicembre.
76. Cavallo Luigi, d' anni 22, ebanista, nato a Boves, morto il 23 dicembre.
77. Repetto Giovanni, d'anni 46, cocchiere, nato a Ovada, morto il 23 dicembre.
78. Tufanelli Eurosia, d'anni 85, donna di casa, nata a Tuffanelli, morta il 26 dicembre.
79. Palmero Maria, d'anni 75, possidente, nata a Ventimiglia, morta il 26 dicembre.
80. Frattino Pietro Antonio, d' anni 65, ebanista, nato ad Alessandria, morto il 27 dicembre.
81. Deandreis Antonio, d'anni 47, vermicellaio, nato ad Oneglia, morto il 27 dicembre.
82. Giusiano Domenico, d'anni 74, musicante, nato a Dronero, morto il 28 dicembre.
83. Sangiovanni Maria Teresa, d'anni 65, donna di casa, nata a Santa Domenica Talao, morta il 28 dicembre.
84. Bersani Italo, d'anni 18, ebanista, nato a Pontenure, morto il 29 dicembre.
85. Quaglia Giacomo, d'anni 51, commissionario, nato a Cuneo, morto il 28 dicembre.
86. Bologna Giovanni Domenico, d' anni 60, caffettiere, Rocca nato a d'Arazzo, morto il 31 dicembre.
87. Bruni Pietro, d'anni 20, garzone d'albergo, nato a Broni, morto l'8 ottobre.
88. Barzacchini Terello, d'anni 80, giornaliere, nato a Buti, morto il 28 dicembre.

Nizza, 1° gennaio 1893.

Il R. Console generale

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE N. 49. — *Arruolamento di volontari ordinari.*

Come fu stabilito col n. 1 della circolare n. 147 del 10 dicembre 1892, contenente le norme per l'arruolamento di volontari ordinari nei vari corpi del R. esercito durante il corrente anno, tale arruolamento deve rimanere sospeso dal 1° maggio al 31 ottobre successivo.

Ora, nel confermare con la presente la prescrizione anzidetta, questo Ministero dispone che, entro il 15 del corrente mese, tutti i corpi, dei quali è parola al § 703 del regolamento sul reclutamento, debbano far conoscere al Ministero stesso (Direzione generale leve e truppe) il numero dei volontari ordinari, distinti per anno di nascita stati da essi arruolati dal 1° gennaio 1893 al 1° maggio detto.

Roma, 30 aprile 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 671255 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 150, al nome di De Ferrari *Emilio* di Giambattista, minore, sotto la patria potestà del detto suo genitore, domiciliato in Genova (con avvertenza); n. 670613, per L. 500, in nome del suddetto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Ferrari *Giuseppe-Antonio-Emilio* di Giambattista, minore, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 7 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 905843 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 75, al nome di Calamaro Nicolò, *Erminia*, Matteo e Domenico di Nicolò, minori sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati in Sa-

vona (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calamaro Nicolò, *Rosa-Emilia*, Matteo e Domenico di Nicolò minori, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 1003598 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 875, al nome di Berra Castriziano fu *Onesto*, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Provaggi Teresa fu Giovanni, moglie di Corazzini Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Berra Castriziano della fu *Onesta* Berra, con annotazione ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 873692 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L 30, al nome di Nicastro-Baldi *Antonietta* di Gaspare, minore, sotto l'Amministrazione di detto suo padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicastro-Baldi *Maria* di Gaspare, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 480628 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al num. 85328 della soppresa Direzione di Torino), per L. 250, al nome di *Bacco* Luigia nubile fu Agostino, domiciliata in Frassineto Po (Casale), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bacchi* Luigia fu Agostino ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte di Appello in Palermo;

In adempimento al disposto nell'art. 33, e per gli effetti di cui all'art. 29 della legge 13 settembre 1874 n. 2079

RENDE NOTO:

Che il cav. sig. Gabriele Genova Velardita cessò dalle sue funzioni di conservatore delle Ipoteche in Caltanissetta, per essere stato con R. decreto 7 luglio 1892 collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio.

Palermo, 2 maggio 1893.

Il Reggente Procuratore Generale
G. SIGHELE.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso
alla cattedra di turco volgare presso il R. Istituto Orientale
DI NAPOLI

Secondo le disposizioni contenute negli articoli 18, 19 e 20 del Regolamento approvato col R. decreto 29 novembre 1891 n. 747, in esecuzione della legge 27 dicembre 1888 n. 5873 (serie 3ª), sul riordinamento del Collegio dei Cinesi in Napoli, ora R. Istituto Orientale, è aperto il concorso al posto di professore straordinario con lo stipendio di lire tremila per la cattedra di turco volgare.

Il concorso è per titoli.

I candidati però, a giudizio della Commissione, potranno essere sottoposti ad uno esperimento.

Coloro che intendono di essere ammessi al concorso dovranno, entro quattro mesi dalla data del presente avviso, inviare al Ministero la domanda in carta bollata da L. 1,20, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana costituzione fisica;

c) hertificato di buona condotta rilasciato dall'autorità comunale del luogo di ultima dimora;

d) Fede criminale;

e) Titoli accademici o di qualsiasi altra natura.

I concorrenti devono dimostrare di essere forniti di sì piena conoscenza teorica e pratica della lingua, da poterla speditamente e correttamente leggere, parlare e scrivere coi caratteri propri di essa.

I certificati *c*), *d*) dovranno essere in data non anteriore a 6 mesi da quella del presente avviso.

La qualità di cittadino italiano non è necessaria per l'ammissione al presente concorso.

Roma, 6 maggio 1893.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 maggio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1¦2 coperto	—	9 9	3 1
Domodossola	piovoso	—	18 5	5 1
Milano	coperto	—	21 1	8 3
Verona	sereno	—	16 0	7 5
Venezia	1¦4 coperto	legg. mosso	14 3	6 3
Torino	piovoso	—	15 8	5 2
Alessandria	piovoso	—	18 4	7 8
Parma	coperto	—	16 1	6 3
Modena	3¦4 coperto	—	15 9	4 7
Genova	coperto	mosso	14 4	10 3
Forlì	sereno	—	16 4	5 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	15 3	3 9
Porto Maurizio	coperto	mosso	18 8	9 7
Firenze	1¦4 coperto	—	16 8	5 2
Urbino	sereno	—	13 0	3 2
Ancona	sereno	calmo	14 4	9 3
Livorno	3¦4 coperto	legg. mosso	17 0	7 0
Perugia	sereno	—	15 0	5 7
Camerino	sereno	—	11 2	3 8
Chieti	sereno	—	12 8	8 0
Aquila	sereno	—	12 7	2 0
Roma	3¦4 coperto	—	18 2	8 8
Agnone	3¦4 coperto	—	10 2	1 4
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	12 9	4 7
Napoli	coperto	calmo	16 1	9 2
Potenza	sereno	—	8 0	1 4
Lecce	sereno	—	13 9	4 7
Cosenza	sereno	—	16 6	5 2
Cagliari	sereno	calmo	18 5	11 5
Reggio Calabria	1¦4 coperto	calmo	15 2	11 5
Palermo	3¦4 coperto	legg. mosso	19 4	5 1
Catania	sereno	calmo	16 6	10 5
Caltanissetta	sereno	—	20 6	8 0
Siracusa	1¦2 coperto	calmo	17 8	11 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 8 maggio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 758.9
Umidità relativa a mezzodì. 43
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 19,°0. Minimo 8,°8.
Pioggia in 24 ore: rare goccie.

Li 8 maggio 1893.

In Europa pressione alta latitudini settentrionale, alquanto bassa ed irregolare sul Mediterraneo occidentale, al Sudovest e sulla penisola balcanica. Pietroburgo 782; Zurigo 763; Budapest, Hermanstadt 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; pioggie al Nordovest, neve sulle prealpi Lepontine; venti qua e là in forza di ponente lungo la costa tirrenica, di levante al Nord; temperatura cambiata irregolarmente.

Stamane: cielo coperto o piovoso al Nordovest, sereno sul versante Adriatico ed al Sud; venti deboli a freschi specialmente settentrionali; barometro a 757 mm. a Portotorres, a 759 a Genova, Roma, Trapani, da 760 a 761 altrove.

Mare mosso a Porto Maurizio, Genova e Civitavecchia.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario con qualche pioggia o temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 8 maggio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,5.

PASQUALI presenta la relazione sul disegno di legge circa il riparto del lavoro nelle sezioni penali della Corte di cassazione di Roma.

Interrogazioni.

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Barzilai « sulla circolazione abusiva delle monete di ramo da cui viene gran danno alle classi povere, e sulla opportunità di non dilazionare più oltre un radicale provvedimento. »

Si riferisce a quanto dichiarò già circa le misure da prendersi, ed osserva che col Decreto che impone una tassa gravosa sulla introduzione delle monete di rame estere si è venuti ad un provvedimento radicale.

Potrà riparlarsene più estesamente, quando si discuterà per convertire in legge il Decreto medesimo.

BARZILAI crede che un obbligo non legale ma morale spetti al Governo di riparare ai danni che son venuti ai detentori (generalmente poverissimi) di monete erose estere.

GRIMALDI, ministro del tesoro, ripete che nella discussione per convertire il Decreto in legge potranno meglio approfondirsi queste questioni.

SANI, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dei deputati Mocenni, Valle e Mecacci « circa i criteri che indussero a modificare l'orario ferroviario, peggiorando la situazione antecedente nella provincia di Siena e rendendo difficile la corrispondenza, le operazioni commerciali, i rapporti con la capitale e con la Valle della Chiana; » e ad altra del deputato Niccolini, che desidera « conoscere se e quali pronti provvedimenti intenda di prendere in presenza dei danni gravissimi arrecati alla città e provincia di Siena in conseguenza del nuovo orario ferroviario. »

Può assicurare che i criteri dai quali è partito il Governo nello stabilire i nuovi orari sono stati unicamente quelli di corrispondere alle domande degli interessati, e specialmente di undici Comuni delle linee in questione che inviarono petizioni appunto nel senso in cui fu stabilito il nuovo orario.

Se questo non sodisfa, potrà ritornarsi all'orario antico.

MOCENNI ammette che il nuovo orario possa produrre qualche piccolo vantaggio per alcuni comuni; ma i veri e grandi interessi interprovinciali sono stati assolutamente trascurati.

Si affida alle promesse del Governo e spera che esso vorrà convenientemente provvedere.

Gli raccomanda poi di riparare agl'inconvenienti che derivano dalla fermata di Montarioso.

SANI, sotto-segretario di Stato pel Ministero dei lavori pubblici, dichiara che assumerà informazioni sulla fermata di Montarioso e provvederà occorrendo.

NICCOLINI dimostra gli inconvenienti pratici del nuovo orario, unendosi al voto dell'onorevole Mocenni perchè si ritorni all'antico o lo si migliori, e chiedendo che il treno che parte alle 6 antimeridiane da Asciano sia posto in relazione con Chiusi.

SANI, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, ritiene che, ritornando all'orario antico, si susciteranno i lagni di Montepulciano e di altri importanti comuni della provincia di Siena; ad ogni modo

ripete che l'orario nuovo è stato attuato solamente a titolo di esperimento.

Rispondendo poi all'onorevole Socci, il quale lo interroga « intorno alle trascuranze che si verificano nel servizio della linea Grosseto-Asciano-Siena » avverte che, se non si accendono i lumi nelle carrozze dei treni quando attraversano le gallerie di quella linea si è perchè le gallerie stesse non hanno la lunghezza per la quale il regolamento prescrive la illuminazione. Trattandosi però di un regolamento di vecchia data e che dev'essere modificato, vedrà di tener conto del desiderio dell'interrogante.

SOCCI prende atto delle promesse del sotto segretario di Stato.

Presentazione di una relazione e di due disegni di legge.

FERRARI L. presenta la relazione sul bilancio degli affari esteri.

GRIMALDI, ministro delle finanze, presenta due disegni di legge uno per autorizzazione di trasporto di residui e l'altro per autorizzazione di maggiori assegni e corrispondenti economie; chiedendo che siano dichiarati urgenti e mandati alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva).

Presenta poi un disegno di legge relativo al trattamento delle tare per i recipienti contenenti olii minerali, chiedendone l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente dei trattati di commercio e delle tariffe doganali.

(La Camera approva).

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto del rendiconto consuntivo per l'esercizio 1891-92.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Aguglia — Andolfato — Antonelli — Aprile — Arnaboldi.

Barazzuoli — Barzilai — Basini — Beltrami Luca — Berio — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Biancheri — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Borruso — Bovio — Bracci — Brin — Brunialti.

Cadolini — Caldesi — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Capaldo — Capoduro — Carcano — Carenzi — Castorina — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Celli — Centurini — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chironi — Cirmeni — Civelli — Clementini — Cocco-Ortu — Colombo — Colpi — Comin — Compagna — Coppino — Corsi — Costa — Cuccia.

Dal Verme — Damiani — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Felice Giuffrida — Del Giudice — Del Balzo — Delvecchio — De Martino — De Puppi — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Ercole.

Facheris — Fagiuoli — Falconi — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli Roberto — Gamba — Gasco — Gatti Casazza — Gavazzi — Genala — Ghigi — Gianturco — Ginori — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Grandi — Graziadio — Grimaldi — Grossi — Guelpa — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucchini — Luciani — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Manfredi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martorelli — Marzotto — Mazzino — Meardi — Mecacci — Mei — Merello — Merzario — Mestica — Miceli — Miraglia — Mocenni — Montagna — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli Enrico — Morin — Murmura.

Nasi — Niccolini — Niccolosi — Nicotera — Nigra.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Pasquali — Pastore — Patamia — Paternostro — Pavoncelli — Pellerano — Pelloux — Peyrot — Piaggio — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pisani — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese — Pullino.

Quartieri — Quintieri.

Randaccio — Rava — Rinaldi — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Rossi Luigi — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruggieri Ernesto

Sacchetti — Sacca — Salandra — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Serena — Severi — Silvani — Simonelli Ranieri — Simonetti Luigi — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Squitti — Suardi Gianforte.

Tasca-Lanza — Tecchio — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Trinchera — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vacchelli — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Verzillo.

Weill-Weiss.

Zabeo — Zecca — Zeppa — Zizzi — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Arbib.
Boselli.
Calpini.
De Riseis Giuseppe — Di San Donato.
Fani — Fill-Astolfone
Mussi.
Pignatelli.
Romanin Jacur.
Tozzi.
Villa.

Sono ammalati:

Di San Giuliano.
Episcopo.
Lugli.
Miniscalchi.
Nocito.
Seismit-Doda — Suardo Alessio.

Assenti per l'ufficio pubblico:

Franchetti.
Salemi-Oddo.
Ungaro.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti	242
Maggioranza	122
Voti favorevoli	195
Voti contrari	47

(La Camera approva).

Presentazione di un disegno di legge.

SANI G., sotto-segretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per modificazioni al riparto stabilito colla legge del 10 aprile 1892 delle somme autorizzate per costruzioni ferroviarie.

Domanda che sia trasmesso alla Commissione del bilancio.

(Così resta stabilito).

Approvazione dei processi verbali delle sedute precedenti.

QUARTIERI, segretario, dà lettura dei processi verbali delle due sedute precedenti.

(*Sono approvati senza discussione*).

Verifica di poteri.

PRESIDENTE apre la discussione sulla elezione contestata nel collegio di Varese.

COPPINO, relatore, dice che la proposta che la Giunta fa per lo annullamento di questa elezione non fu presa ad unanimità, come per errore fu scritto nella relazione, ma alla quasi unanimità.

Propone inoltre di prorogare la discussione di questa elezione avendo la Giunta bisogno di nuovi studi.

(*Non essendovi osservazioni così resta stabilito*).

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione delle elezioni del collegio di Paternò, che ha eletto l'on. Bonaiuto, del collegio di Pietrasanta dove fu eletto l'on. Giorgini e del collegio di Nola nella persona dell'on. Vitale.

(*La Camera approva le decisioni della Giunta*).

Presentazione di una relazione.

FRASCARA presenta la relazione sul disegno di legge per affrancamento dei censi, canoni livelli ed altre annue prestazioni dovute al demanio dello Stato.

PRESIDENTE dà atto all'on. Frascara della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Interpellanze.

RINALDI A., svolge la sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia « intorno ai criteri del Governo sulle promozioni nella magistratura, con riguardo ai termini stabiliti dagli articoli 50, 51, 72 e 128 della legge sull'ordinamento giudiziario, e dagli articoli 11 e 14 della legge 8 giugno 1890 ».

Osserva che il largo movimento avvenuto in questi ultimi tempi nella magistratura, diede luogo a grande malcontento ed a numerosi reclami.

La legge sull'ordinamento giudiziario stabiliva per le promozioni il criterio dell'anzianità congiunta al merito; ma non poneva nessuna norma per la valutazione del merito; cosicchè finiva in pratica con prevalere la sola anzianità.

Il ministro Vigliani aveva tentato di provvedere con le Commissioni locali consultive; una Commissione centrale fu istituita dal guardasigilli Villa e migliorata dall'onorevole Pessina.

Ma, sempre per la difficoltà di valutare il merito relativo dei singoli magistrati, si dava in pratica la prevalenza all'anzianità.

Ad ovviare ad una siffatta condizione di cose fu approvato l'articolo 11 della legge 8 giugno 1890, il cui concetto venne applicato e svolto nell'articolo 37 del relativo regolamento.

Ma questa disposizione rimase in pratica lettera morta.

A parere dell'oratore la Commissione consultiva dovrebbe stabilire le graduatorie di merito fra coloro, che annualmente acquistano la capacità di essere promossi, tenuto conto delle loro qualità così intellettuali come morali.

Il giudizio della Commissione, che dovrebbe avere voto deliberativo, dovrebbe essere fondato sui titoli dei magistrati, sulle sentenze da essi redatte, e sul parere emanato dal tribunale pei pretori, dalla corte di appello pei funzionari del tribunale.

Converrebbe poi distinguere i magistrati di merito eccezionale, ed a questi dare in ogni caso la precedenza, gli ottimi ed i buoni.

L'oratore crede che l'applicazione di questi criteri gioveranno a migliorare grandemente le condizioni della nostra magistratura, e conferiranno al retto funzionamento della giustizia. (Approvazioni).

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, premette che egli non ebbe motivo di mutare i criteri da principio adottati, poichè è convinto che essi corrispondano allo spirito della legge. Egli può avere involontariamente errato, ma ha la coscienza di aver proceduto sempre con la massima cura e con tutte le cautele perchè non fosse commessa alcuna ingiustizia.

In questa materia vi sono anzitutto i criteri stabiliti tassativamente dalla legge, e ricordati dall'onorevole Rinaldi.

Vengono poi i criteri stabiliti dalla legge solo in modo generico ed affidati per l'applicazione pratica alla coscienza del ministro; e sono quelli indicati negli articoli 11 e 14 della legge dell'8 giugno 1890, ossia quelli dell'anzianità e del merito, anzi, per meglio dire: dell'anzianità congiunta al merito.

L'onorevole Rinaldi non può disconoscere che l'anzianità sia un titolo degno di molta considerazione. Ma è certo che questo criterio deve essere contemperato con quello del merito, e che al merito deve essere fatta larghissima parte nelle promozioni.

Constata che l'onorevole Rinaldi non gli ha mosso censura perchè siano stati preferiti dei funzionari meritevoli di promozione.

Non può però convenire che debba prescindersi affatto da ogni considerazione delle categorie; tanto più che la disposizione di legge, che aboliva le categorie dei pretori, non potè ancora esser posta in esecuzione.

La Commissione consultiva non manca di pronunziarsi sul merito dei magistrati appena acquistano la capacità legale per la promozione.

La Commissione tien conto di tutti gli elementi per commisurare il valore intellettuale e morale dei magistrati, e li distingue, in buoni, ottimi, di merito eccezionale.

L'oratore non può assolutamente accogliere il concetto che la Commissione debba avere voto deliberativo, perchè ciò significherebbe annullare assolutamente la responsabilità del ministro.

Osserva infine che la garanzia principale, come ebbe a dire altra volta l'onorevole Zanardelli, risiede nella coscienza del ministro.

A questo proposito l'oratore può altamente dichiarare che di questa delicatissima parte del suo ufficio egli si occupò col massimo zelo e con la diligenza più scrupolosa.

Riconosce infine coll'onorevole Rinaldi che possano escogitarsi ulteriori provvedimenti per garantire i diritti dei magistrati, e non si rifiuta di farne oggetto di studio.

Intanto egli procederà con zelo e diligenza, come pel passato, e spera che l'onorevole Rinaldi si dichiarerà soddisfatto.

RINALDI A. riconosce la buona volontà e lo zelo del ministro; prende atto della sua dichiarazione che una larga parte debba farsi al merito; non può approvare, invece, che si attribuisca eccessiva importanza all'anzianità e si tenga conto tuttora delle categorie. Constata che non si diede mai il caso che un magistrato di seconda categoria sia stato promosso al grado superiore.

Secondo l'oratore deve tenersi conto dell'anzianità, ma soltanto fra gli iscritti in una delle categorie dei buoni, degli ottimi, degli eccezionali, ed i limiti di ciascuna categoria.

Segnala un utile sistema adottato dal Ministero delle poste e telegrafi, ove nelle note caratteristiche i singoli elementi del merito sono espressi in cifre progressive.

Quanto all'opportunità di rendere deliberativo il voto della Commissione, osserva che questo appunto è il sistema, che vige per l'esercito.

Termina ricordando le parole di Giuseppe Vacca, il quale ebbe a scrivere che nelle promozioni dei magistrati deve tenersi conto dei diritti della intelligenza, della sapienza giuridica e della condotta illibata.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, chiarisce alcuni dei concetti prima espressi.

Non esclude che si possa scegliere i magistrati da promuoversi anche nella seconda categoria; ma solo quando non vi fossero magistrati di pari merito nella prima categoria.

Crede che il sistema indicato dall'onor. Rinaldi di designare il merito per cifre progressive, sia poco pratico e poco confacente alla dignità della magistratura.

Persiste a credere che il miglior criterio sia quello della più scrupolosa imparzialità e della propria coscienza, tenuto sempre il maggior conto del voto della Commissione consultiva, che deve però essere meramente consultivo.

Le parole di Giuseppe Vacca, ricordate dall'onor. Rinaldi, sono anche l'idea dell'oratore. Ed egli crede che a questo ideale corrispondano i metodi ed i concetti da lui finora seguiti, e che seguirà anche per l'avvenire.

PUGLIESE svolge la seguente interpellanza ai ministri dell'interno e delle finanze « intorno alle esattorie collocate di ufficio nella provincia di Bari per cinque anni e con l'aggio del 4 al 5 per cento. »

Espone come la prefettura di Bari per il quinquennio 1893 97 abbia accordato d'ufficio in blocco diciassette esattorie al Credito Mobiliare con l'aggio per due del 3 per cento, per tre del 4 per cento per sette del 4 e mezzo, e per tre del 5 per cento; mentre nelle esattorie concesse per asta e per terna eransi ottenute condizioni di gran lunga migliori.

Trova censurabile la concessione sotto lo aspetto politico, economico e giuridico.

Sotto l'aspetto politico, perchè fatta in momento, in cui l'autorità politica doveva, per le lotte locali, imporsi il massimo riserbo, e perchè risulta che il Credito mobiliare non fu che un intermediario.

Sotto l'aspetto economico perchè l'aggio si traduce in una sovraimposta, che aggraverà illecitamente i contribuenti nientemeno che per cinque anni.

E che sia illecito lo prova il fatto che, sopra ricorso del comune di Gravina, il decreto di concessione per la esattoria del comune stesso fu annullato, ed in conseguenza lo stesso concessionario assunse l'esattoria con l'aggio dell'uno per cento inferiore a quello accordatogli dalla Prefettura; senza dire che furono respinte offerte molto migliori.

Dal punto di vista giuridico poi, la legge fu malamente intesa ed applicata.

Per regola i prefetti non possono collocare le esattorie che per un solo anno; solo eccezionalmente, ed a condizioni molto favorevoli, possono collocarle per un tempo maggiore, fino a cinque anni.

Ora quello, che è eccezione, fu adottato come regola nella provincia di Bari, e fu adottato con evidente danno del contribuente.

Osserva che anche in altre provincie ebbero a lamentarsi gli stessi inconvenienti: così nelle provincie di Lecce e Avellino.

Rileva come nessuna ragione valga a giustificare tali deplorevoli provvedimenti delle prefetture.

Ciò che infine è più grave si è che manca ai singoli contribuenti ogni mezzo di difesa e di reclamo contro siffatti provvedimenti.

Si augura che il ministro dell'interno converrà con lui nel censurare l'opera delle prefetture, e vorrà appurare quali interessi si celino sotto il nome di Credito mobiliare.

Si augura poi che il ministro delle finanze voglia proporre delle modificazioni a questa parte della nostra legislazione, riformando la procedura vessatoria e restituendo questo servizio alla gestione diretta dello Stato.

Quanto meno, spera che vorrà proporre la modificazione dell'articolo 13 della vigente legge in modo da rendere impossibile per l'avvenire ogni abuso per parte della Prefettura.

TRINCHERA parla per fatto personale.

Poiché l'on. Pugliese ha nominato quel che avvenne in provincia di Lecce per l'esattoria di Ostuni, deve dichiarare che su di esso non ebbe a pronunziarsi il Consiglio di Stato perchè lo stesso comune ritirò il reclamo dichiarandosi sodisfatto della collocazione di tale esattoria.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che egli non ha ragione d'interloquire in questa questione poichè per quel che concerne le esattorie i prefetti sono alla dipendenza esclusiva del ministro delle finanze.

GRIMALDI, ministro delle finanze, premette che al Ministero non pervenne altro reclamo fuori di quello del comune di Gravina.

In seguito a questo reclamo il decreto prefettizio fu annullato, su conforme parere del Consiglio di Stato.

In ogni caso gli altri comuni avrebbero avuto torto di non reclamare.

Esclude che qualsiasi considerazione politica sia intervenuta nel collocamento delle esattorie.

Dichiara che tutto procedette regolarmente e che la legge fu esattamente applicata.

Questa legge funzionò finora abbastanza bene senza dar luogo a gravi inconvenienti.

Tuttavia non é alieno dallo studiare se sia il caso di modificarla, specialmente per quanto riguarda l'art. 3.

Riconosce che alla concessione per un quinquennio si possa addivenire solamente in casi eccezionali.

Ritiene che, eccettuato il caso di Gravina, il Prefetto abbia agito nei modi e nei limiti della legge; ne è prova il fatto che non ci furono reclami.

Osserva che il Prefetto addiviene a quei provvedimenti solo quando non avendo i comuni provveduto malgrado reiterate sollecitazioni, si trovò costretto a provvedere al collocamento d'ufficio.

Deplora egli pure che non siasi ottenuto un aggio minore; ma non si può questo fatto ascrivere a colpa, nè del prefetto nè del ministro.

Poichè l'onorevole Pugliese accennò ad altre esattorie, assicura che nel quinquennio corrente le condizioni generali non sono peggiorate.

Certi aggi molto gravosi dipendono dalle eccezionali condizioni di taluni Comuni.

Ripete che il Ministero non interviene in questa materia se non che su reclamo degli interessati.

Spera che la Camera riconoscerà che il Ministero non mancò al suo dovere.

Spera che l'onorevole Pugliese vorrà dichiararsi sodisfatto.

PUGLIESE risponde all'onorevole Trinchera esibendo la copia del parere del Consiglio di Stato sul ricorso del comune di Ostuni.

Spiega poi perchè ha rivolto la sua interpellanza anche all'onorevole Giolitti; egli credeva che, esposti i fatti nell'interesse del Paese, l'onorevole presidente del Consiglio poteva farsi iniziatore di un provvedimento.

All'onorevole Grimaldi poi risponde che non può dichiararsi sodisfatto.

Non tutti i municipi si occupano con diligenza dei pubblici interessi, è dovere del Governo e del Parlamento di riparare a queste negligenze.

Ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze e spera che egli vorrà riparare agli inconvenienti enunciati.

GRIMALDI, ministro delle finanze, ripete che colla legge attuale il ministro non ha facoltà di annullare quanto ha deliberato il Prefetto senza che ci sia un reclamo.

Quanto al comune di Ostuni ricorda che il Consiglio comunale ha ritirato il ricorso.

PRESIDENTE dichiara che il seguito dello svolgimento delle interpellanze è rimandato ad altra seduta.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera sapere se e quando l'onorevole ministro degli affari esteri intenda presentare alla Camera i documenti diplomatici riguardanti l'ultima fase della questione egiziana.

« Cirmeni. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole presidente del Consiglio:

1° sullo sciopero degli scalpellini che lavorano alla costruzione del monumento a Vittorio Emanuele;

2° sui provvedimenti che il Governo intende adottare per non far tardare ancora il pagamento del salario agli operai licenziati dai lavori suddetti.

« De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulle disposizioni contenute in un'ultima circolare, risguardante gli straordinari, colpiti da malattia.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sulle cause che determinarono il ritardo al cominciamento dei lavori di costruzione (già appaltati) dei ponti e del nuovo tronco, nel tratto detto *delle Roihse rosse*, della strada nazionale Gogna-San Stefano del Comelico.

« Clementini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in base a quali criteri il Governo interpreta la disposizione legislativa, che stabilisce i termini di tempo per la convocazione dei collegi elettorali vacanti.

« Prinetti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se, di fronte ai raccolti compromessi, l'amministrazione del

Canale Cavour s'intenda far pagare agli utenti l'acqua, che non venne loro distribuita, e per quali ragioni agli utenti della Lomellina si assegnò una competenza minore di quella assegnata ad altre vicine regioni.

« Cavallini, L. Rossi ».

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se, e con quali mezzi si pensi a colmare il *deficit* delle Casse pensioni ferroviarie, senza ulteriori sacrifici del personale.

« Luigi Rossi, Cavallini »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno, su alcuni recenti gravi fatti avvenuti nel comune di Montescaglioso, per sapere quali proovvedimenti siano stati presi.

« Torraca ».

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno a termini del regolamento.

Comunica inoltre le seguenti domande di interpellanze.

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri dello interno e della giustizia sui recenti arresti fatti in Napoli di giovani repubblicani e socialisti, deferendoli per malfattori al potere giudiziario.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle disposizioni del Governo relativamente al proseguimento della linea ferroviaria Genova-Ovada-Asti verso Chivasso.

« Frola ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio e BONACCI, ministro di grazia e giustizia, accettano al suo turno la interpellanza dell'onorevole Bovio.

Notizie intorno alla salute dell'onorevole Seismit-Doda.

LEALI è certo d'interpretare il sentimento dei colleghi domandando al presidente notizie intorno alla salute dell'onorevole Seismit-Doda.

PRESIDENTE dichiara che l'onorevole Seismit-Doda trovasi da più giorni infermo, e che le sue condizioni presenti sventuratamente non sono buone.

Ha assunto e continuerà ad assumere quotidianamente informazioni della di lui salute; e queste notizie comunicherà alla Camera. Esprime intanto l'augurio che l'onorevole Doda sia conservato all'affetto dei colleghi.

PRESIDENTE annuncia che venne presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Tropea. Sarà iscritta nell'ordine del giorno di giovedì.

La seduta termina alle 6,15.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 30 aprile 1893

Presiede il presidente dell'Accademia senatore MICHELE LESSONA

È comunicata la lettera di ringraziamento del prof. Gastone Maspero per la sua elezione ad accademico estero.

Il socio segretario Ermanno Ferrero offre a nome dello stesso, il primo volume dell'opera *Bibliothèque égyptologique* (Paris, 1893), ed a nome del prof. Giuseppe Turrini dell'Università di Bologna due inni *All'Aurora* e *A Pargiànya* tradotti dal sanscrito (Bologna, 1889 e 1892).

Il socio Gaudenzio Claretta presenta a nome del dott. Eugenio Casanova, un opuscolo contenente lettere di Carlo V a Clemente VII, scritte fra il 1527 e il 1533. Il socio presentante prende occasione da questa pubblicazione per far conoscere in una nota, che sarà stampata negli *Atti*, le relazioni, che sull'assedio di Firenze e sulla venuta di Carlo V a Bologna erano mandate a Carlo III, duca di Savoia, dal suo legato a Roma.

La Classe accoglie l'invito direttole dal Comitato promotore per la erezione di un monumento in Asti al canonico prof. Carlo Vassallo, già suo socio corrispondente, e delega a rappresentare l'Accademia alla cerimonia inaugurale i soci Ariodante Fabretti, direttore della Classe, ed Ermanno Ferrero, segretario.

Il socio Francesco Rossi legge un suo secondo lavoro sopra alcuni manoscritti copti della Biblioteca nazionale di Torino, del quale la Classe approva la stampa nei volumi delle *Memorie*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MALINES, 8 — La Federazione dei circoli cattolici del Belgio, celebrando il 25° anniversario della sua fondazione, inviò al papa un indirizzo di felicitazione.

BUDAPEST, 7 — L'imperatore è partito per Vienna.

DUBLINO, 7. Iersera è avvenuta una esplosione di dinamite nelle vicinanze del palazzo di giustizia.

La detonazione fu fortissima.

I vetri furono rotti e il lastricato fu danneggiato.

TORINO, 8. — Il Congresso economico nella sua prima seduta ha trattato della produzione dei cereali.

Dopo lunga ed animata discussione, ha deliberato che non vi ha dubbio sulla possibilità di aumentare con profitto la produzione dei cereali, e segnatamente del frumento, in Italia, in modo da diminuire o da eliminare l'importazione dall'estero.

BERLINO, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che il cancelliere, conte di Caprivi, si recò sabato al Castello imperiale non già per presentare le dimissioni all'Imperatore, ma per informarlo degli avvenimenti che precedettero e seguirono lo scioglimento del Reichstag.

Secondo i giornali, il generale Winterfeldt è stato incaricato del comando del Corpo d'armata della Guardia.

LONDRA, 8. — Camera dei Comuni. — Chamberlain propone l'aggiornamento della discussione dei primi otto articoli del bill per l'Home-Rule in Irlanda, onde discutere l'articolo 9 riguardante la rappresentanza irlandese.

L'emendamento combattuto da Gladstone è respinto con 270 voti contro 213.

LONDRA, 8. — Ieri, a Glasgow, si celebrò la festa del 1° maggio. Vi assistettero 20,000 persone.

Da quattro tribune gli oratori pronunziarono discorsi in senso anarchico e socialista.

Furono approvate risoluzioni in favore dell'uguaglianza e della fratellanza, e della giornata di lavoro di otto ore.

Ordine perfetto.

VIENNA, 8. — Si annunziano da Budapest pioggie torrenziali.

Anche da Pietroburgo si annunziano pioggie abbondanti nella Polonia, le quali lasciano sperare un miglioramento nel raccolto.

TANGERI, 8. — Parte, in questi giorni, per Fez il segretario interprete della Legazione d'Italia, cav Gentile, mandato, secondo il consueto, dal regio ministro, comm. Cantagalli, per la trattazione di parecchi affari correnti.

LONDRA, 8. — Il « Times » ha da Calcutta: « Si crede che il Khan di Kelat verrà deposto ».

VIENNA, 8. — Il conte Kalnoky è tornato da Budapest.

LONDRA, 8. — Lo « Standard » ha da New-York che il Chili, temendo un conflitto fra le Repubbliche dell'Uruguay e dell'Argentina, invierebbe navi in osservazione nell'Atlantico.

BERLINO, 8. — L'ambasciatore d'Italia, conte Lanza, è arrivato stamane ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

BUECKBURG, 8. — Il Duca di Schaumburg Lippe da alcuni giorni gravemente ammalato è morto stasera alle 5 1/2.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 maggio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI — IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE — Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE — Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	97 96,97 1/2 92 1/2		— —	
	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	97,05 02 1/2 97	97,02 1/2	96,97 1/2		— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	97,15 97,35	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 20	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			101 50	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			104 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			446 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			441 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			478 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			699 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			549 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1305 —	
»	1000	1000	» » Romana		— —			405 —	
»	300	300	» » Generale		— —			332 —	
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			20 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	436 407		— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	769 783		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1115 —	ex saldo div. L. 31
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	276 1/2 77 77 1/2 78 79)		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			72 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	212 212 1/4		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			331 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			160 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			235 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			59 50	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			210	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiario Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Secondarie della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

6 maggio 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . . . L. 97 —
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 94 83
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 15
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 58 85

Il Vice Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 75
	Parigi	Cheques		104 42 1/2
3	Londra	90 giorni	26 17	
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 30
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . } 29 maggio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 15
» 3 0/0	60 20
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	106 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	479 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	500 —
Az. Fer Meridionali	700 —
» » Mediterranee	553 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1310 —
» » Romana	400 —
» » Generale	327 —
» Banco di Roma	315 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an.)	225 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	477 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1140 —
» » Condot. d'ac.	275 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	208 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	125 —
» » Immobiliare	75 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat. Later.	155 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	332 —
» » Metallurgica Italiana	160 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	30 —
» » An. Piem. di Elettr.	235
» » Risanamen.	60 —
» » Cr. Ind. Ed.	210 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355 —
» » » 4 0/0	165 —
» » Ferroviarie	305 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.